

2 CENTESIMI

Fredbrojba za Monarhu ja izdale 4 K za 3 meseca. Pojedini broj 2 pare.

Abbonamento per la Monarchia: Gorova 4 per 3 mesi. Da singolo numero 2 cent.

Abbonament für die Monarchie vierteljährig 4 K, einzelne Nummer 2 Heller.

OMNIBUS

2 HELLER

Za avrutenje objava u „Malom oglašniku“ plaća se za svaku riječ 2 pare. Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi nel «Notiziario d'affari» si paga per ogni parola 2 cent. Tassa minimale 30 centesimi.

Jedes Wort im «Kleinen Anzeiger» kostet 2 h. Die niedrigste Taxe 30 h.

Izrazi svaki dan osim nedjelje i svetak a 11 ora prije podne. Esce ogni giorno eccettuato le domeniche e feste alle 11 ant. Erscheint täglich außer an Son- und Feiertagen um 11 Uhr Vormittag.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Kraputić i dr., PULA — Via Gluba br. 1.

Nell'anno del Giubileo.

Tristissimo quanto mai è quest'anno per la nazione croata. Nella Croazia, propriamente detta, tiranneggia il «bano» Rauch servo umilissimo dell'ingordo e selvaggio Magiaro che nel 1848 tentò di sbalzare dal trono Francesco Giuseppe, e si deve solamente al valoroso e leale (troppo leale) croato che ciò non accadde.

Le ricompense vediamo tuttora... Nel parlamento a Vienna più volte in questi ultimi tempi, alzarono la loro voce i deputati della Dalmazia e dell'Istria. Il ministro presidente Beck si lava sempre le mani!

L'anno 1908, l'anno del Giubileo, resta bene impresso nella mente di tutti i Croati i quali si vedono così barbaramente corrisposti.

La Dalmazia abbandonata dal governo, il quale sa dare solamente delle «promesse»; la questione della lingua non è ancora regolata e in pieno parlamento il ministro Beck osò affermare che la sua posizione politica è risolta e che quindi non può essere annessa alla Croazia come per legge lo deve essere e lo sarà, facciamo i signori a Vienna quello che vogliono.

Li 13 m. c. parlò in parlamento il dep. prof. M. Spincić e s'intrattene sulle desolate nostre condizioni le quali stuoiano maledettamente in quest'anno di Giubileo. Parlò fra le altre dello stato di cose nella diocesi di Parenzo-Pola, ove il vescovo, senza il consenso della S. Sede, abrogò nei luoghi croati la liturgia slava, parlò dei sacerdoti che non sanno o troppo male il croato e quando predicano in questa lingua si fanno ridicoli e non ottengono alcun effetto sull'animo degli uditori. Furono abrogate anche le preghiere nelle più semplici secondarie funzioni ecclesiastiche.

Come prova che anche coll'istruzione della religione si vuole italianizzare i fanciulli croati, citò la lotta felicemente combattuta dall'energico vescovo Mahnić contro le autorità che volevano s'istruisca i fanciulli croati in italiano.

In quanto alle scuole stiamo peggio ancora. Lo Stato si occupa per le scuole tedesche a Pola e in Abbazia, ove propriamente coll'inganno paga il maestro della scuola privata.

L'inganno consiste che viene apposta nominato un maestro della scuola dello Stato tedesca a Pola, il quale poi viene mandato ad istruire nella scuola privata tedesca in Abbazia!

La provincia s'occupa con tutte le forze per le scuole italiane e il governo centrale le conferma tutto. Per le scuole croate siamo costretti di fare questua e con i denari così avuti manteniamo 27 scuole con 45 forze insegnanti. I signori ministri e gli altri fattori trasgrediscono il giuramento di servizio in quanto riguardano all'istruzione.

Parlò indi del desolato stato economico dell'Istria la quale ha urgente bisogno di strade, acqua potabile, lavori portuali, assediamento di palludi, regolazione di torrenti ecc.

Parlò contro il ministro delle ferrovie

il quale procura di coprire tutti i posti coi suoi consenzienti politici.

Nel mentre si germanizza l'Istria, pare che i signori non sanno come nell'Istria vi sono luoghi senza strade, senza porti, senza acqua, senza scuole, senza chiese, senza medici e in generale privi di tutto quello che in uno Stato civile dovrebbero avere.

Essendo che nel bilancio non si trova alcun importo per rialzare le sorti economiche dell'Istria ed essendo che si continua coll'italianizzazione e colla germanizzazione l'oratore non voterà pel bilancio.

NOTIZIE.

Locali.

Uno della «Giovine Pola», condannato.

Mercoledì al giudizio nel consesso dell'aggiunto sig. dott. Jerovšek, si tenne il dibattimento contro il ventiduenne muratore Giuseppe Grossi il quale li 31 maggio in occasione del congresso della società scolastica croata, voleva colpire col bastone un gigante, ma fu però trattenuto a tempo da un gendarme. Il Grossi fu condannato in via disciplinare a 48 ore per aver sostenuto che la deposizione del gendarme non corrispondeva al vero. Per il fatto in denuncia fu poi condannato a 24 ore di arresto.

Il Grossi fu condotto tosto in arresto. Avendo qualcuno dei presenti tentato di fare dei suggerimenti al Grossi, il giudice ordinò ad una guardia di fare delle indagini, ciò che durò al massimo 15 minuti, e il «Giornaleto» scrive invece che: «Il pubblico dovette rimanere sequestrato per un'ora e mezza in sola».

Che razza di orologi hanno quei del «Giornaleto»!

L'infanzia che ruba.
Il tredicenne Giuseppe Sošić venne arrestato per furto di 7 uova a danno di Poropat Giacomo.

Carlo Cioli fu Silvio d'anni 12½, venne arrestato per furto di salame e uova a danno del negoziante Fabrizio.

Rinvenuto.
Un piccolo portamonete e un anello matrimoniale d'oro.

Furto.
Il noto ventenne Polsak Antonio venne arrestato per attentato furto di zucchero da un vagone.

Il daziere C. G. venne denunciato per contravvenzione di truffa nell'importo di cor. 50 avendo prelevato questo importo da un tale Modrusan in Monte Serpo a nome del guardiano di marina Lazaric.

Varie.

† P. Cesare Tondini.
Giorni fa morì il noto barnabita P. Cesare Tondini, morì quasi ignorato dal mondo intero, umile, come fu umile durante la sua vita piena di grandi opere. Il P. Cesare Tondini era rampollo di una delle antichissime nobili famiglie italiane. Uomo di vasta cultura e di grandi vedute trovò un'anima che lo comprendeva e che lo aiutava, il nostro grande vescovo

Strossmayer. Il P. C. Tondini comprese benissimo quello che voleva il vescovo Strossmayer, comprese come il mondo Slavo è chiamato dalla Provvidenza Divina a grandi cose e come è nell'interesse della cattolica chiesa di farsi amica degli Slavi. Nel 1881 troviamo il P. Tondini a Djakovo in Slavonia, sede del vescovo Strossmayer, ove datosi anima e corpo allo studio del croato, lo imparò in soli tre mesi. Il P. Tondini era un poliglotta. Parlava a perfezione l'italiano, il croato, l'inglese, il francese, il russo e il tedesco. Nel 1883 Strossmayer mandò il P. C. Tondini in Serbia nelle missioni apostoliche. Nel 1896 lo troviamo per l'ultima volta a Djakovo. Il concordato fra la S. Sede e il Montenegro e la regolazione della questione liturgica paleoslava in Montenegro, sono opere del P. Tondini.

Lussinpiccolo, 16 VI. 1908.

Una delle principali cause per le quali molti genitori non vogliono mandare i loro figli alla scuola popolare croata, quantunque anche i ciechi vedono i progressi che in essa fanno gli scolari, è la scuola nautica. Alcuni genitori di assai corte vedute e che ragionano senza pensarvi sopra, dicono che essendo la scuola nautica italiana è bene mandare i figli alla scuola popolare italiana onde possano indi frequentare la nautica.

Questo modo di ragionare si mostra dal tutto sbagliato quando si pensa che nella scuola croata si studia anche l'italiano, e che colui che la frequenta comprende benissimo l'italiano e il croato senza del quale difficilmente si può trovare un tozzo di pane.

Anche quindi senza avere il benché minimo sentimento d'amor patrio, colla coscienza nazionale nel più duro letargo, per ragioni puramente economiche, d'interesse, ogni genitore che realmente ama i suoi figli deve mandarli alla scuola croata ove s'impara anche l'italiano. D'altra parte vediamo come la maggior parte d'italiani che assolsero la scuola nautica si dedicano ad altri impieghi perchè di capitani ve ne sono anche troppi. Ed è noto che ogni giorno vieppiù si sente il bisogno di conoscere a perfezione il croato.

I genitori che ciò non fanno avranno dai loro figli, pervenuti all'età virile, un mare di maledizioni perchè vedranno che causa la loro ignoranza della pura lingua croata, che potevano imparare ma per colpa dei loro genitori non lo fecero, devono studiarla fatti uomini, e avere mille difficoltà nel loro servizio.

Lussignani, v'è fra mezzo il pane dei vostri figli, sarete tanto bestiali da non approfittare!

Lussingrande, 16/6 1908.

Sono curiosi i nostri «italiani». Sanno che di veri italiani a Lussingrande non v'è esiste alcuno, all'infuori di qualche chiochiotto stabilitosi quivi, e che la popolazione di Lussingrande è tutt'altro che italiana. Sanno che voglia o non voglia la falsa italianità deve crollare, eppure si cacciano in testa la stupida idea di voler esser difensori d'un'idea che non può prendere radici nel nostro popolo. Se que-

sti tali fossero veri italiani la cosa si presenterebbe facile, un compromesso sarebbe la cosa più naturale al mondo, ma essi sono invece esseri disgraziati, traditori di Dio e della Patria, rinnegati croati, che come un di gridavano: Živio hrvatski Lošinj, živio Strossmayer, oggi gridano: Evviva Lussino italiana. Pfu!

Lovrana, 15 giugno 1908.

Che cosa sia la camorra, i lettori dell'«Omnibus» lo sanno già da più tempo; ma se ancor si trovasse qualche lovrane se ignaro del significato di quella parola, io gliela spiego subito. La camorra è una buona magnadora con altrettanto bravi magnadori, che mangiano e mangiano e ingoiano chi può più, e tutto a conto del popolo minchione. Camorra e camorristi ci saranno ancora in qualche comune dell'Istria ed altrove; ma io vorrei scommettere cento contro uno, che a tutte ed a tutti potrebbe dir scuola la camorra di Lovrana, ove pare che i certi signori si facciano d'occhio: «oggi a me, domani a te» (ma non la morte eh, ma un buon boccone); non possiamo tutti in un giorno; bisogna spellar la gallina in modo, che non gridi: «Se mi fosse concesso di mettere il naso in tutti i loro segreti vi saprei raccontare delle cosette interessanti davvero; ma così devo limitarmi a dirvi ciò che trapelò fino alle mie orecchie dalle grida confuse d'una..... baruffa in fameja!

Mi sarà un po' difficile a tessere un racconto bello e chiaro dalle singole parole intese fra quella confusione di grida; ma il pubblico lovrane se s'accidenti di questo poco; il rimanente se lo potrà immaginare da sé, e quando saprà di più, gli prometto di metterlo al corrente!

I malumori daterebbero da diverso tempo. Pare anzi che anche il segretario Marchi v'avesse fatto qualche osservazione. Ma questo accadeva in camera caritatis, e noi poveri contribuenti eravamo all'ascuro di tutto. Quand'ecco sorgere in Peharova un bagno comunale — «comunale», perchè vi sono interessati certi rappresentanti e consiglieri comunali. Dicono, che il maestro dirigente della scuola croata, avesse fatto ricorso contro quel deliberato del comune.

Comunque sia il caso fra alcuni signori interessati, e il segretario Marchi pare che nacquero delle questioni, una piccola «baruffa in fameja».

Il giorno 26 maggio i signori dovevano discutere il regolamento organico e di servizio per gli impiegati comunali.

I dissidenti capitanati del noto Blejčina, gridavano: «non vogliamo l'effettività del Marchi, non vogliamo che egli veda ciò che noi facciamo. Dateci il vecchio Polinoro. Qui siamo padroni noi, e non riconosciamo leggi fatte senza di noi. Ed ora si senti la voce tremante e minacciosa del segretario: «Sì, perchè siete voi i deputati!»

Una babilonia, vi dico: una babilonia! Nel frastuono si sentiva la voce pacificante del signor podestà: «ma debolè a segno da non esser sentita. E decisero... di non decidere niente. Anzi no; torno un passo indietro. Prima della baruffa deci-

sero, si, decisero unanimi di dare la di-
aria per quella giornata a tutti i signori
rappresentanti della campagna e della
città, che hanno un' »occupazione«. Cla-
sica quella occupazione! Si, poi decisero
unanimi di fare la canalizzazione gratuita
ad un signor rappresentante, e, siccome
a uno alla volta sarebbe poco, anche ad
un signor consigliere comunale, perché...
sentite! come ho sentito io — »perché
anni addietro il comune lo obbligava
di fare una fognia nella sua casa, per riguardi
d'igiene pubblica e pulizia locale«. E se
non ridi, di che rider suoli? Si trattava
inoltre di coprire un torrente privato di
un terzo; ma decisero di ritornare sul-
l'argomento un'altra volta, ed allora io
ritornero pure sull' argomento a mia volta
e scoprirò non un torrente, ma un fiume
di guai.

La baruffa in fama credo che avrà
presto fine perchè a tutti sta bene di sal-
vaguardare la propria pagnotta; e al se-
gretario, e ai signori coscritti, e non sta
bene di rompersi le corna, per chi? —
per gl' incoscienti contribuenti!

Lovranesi svegliatevi una bella volta
dal lungo sonno, che vi opprime, aprite
gli occhi e vedrete nei croati di Lovrana
i veri vostri amici e fratelli. Siete stati
tratti nelle scuole italiane, mezzi italianiz-
zati e sobillati contro di noi, contro di
voi stessi e della vostra lingua materna,
e da chi? — da quattro capitani ignari
essi pure della loro origine e nazionalità,
e tutto ciò a vostro maggior danno. Ora
gridate osanna, finché i signori agglome-
rano centinaia di migliaia di debiti (ce
n' abbiamo mezzo milione) sulle spalle del
comune, ma quando non sarà più chi dà,
e tutti vorranno aver il suo, allora gri-
derete con noi: crucifigge; ma sarà troppo
tardi e per noi e per voi.

HRVATSKA STRANA

VIESTI.

Mjestne.

Za saborske izbore.

Doštampava se knjžica, u kojoj će biti
pečkim načinom razloženo sve što je po-
trebno znati, o novom zakonu za izbore
pokrajinskog sabora Istre. Knjžiči će biti
priložen zemljovid Istre sa naznakom svih
poreznih občina i izbornih srezova (kotara)
obće kurije, izvanjskih i gradskih pore-
zovnika.

Knjžica će sa zemljovidom stajati jednu
krunu.

Predplate neka se šalju posebno od
svakog drugog novca, na podpisanu li-
stsku i neka je naznačeno zašto je po-
slano. Tko može, neka narudi više komada,
pak neka podijeli u narod.

Pula, 19. junija 1908.

Tiskara LAGINJA i drug.

Za obitelji utamničenika.

Sabrali su istarski akademiciari u Beču:
St. Car K 2, N. Milačić K 1, P. Kirac
K 1, J. Lazarić K 1, R. Kabfeld K 1,
St. Korlević K 1, J. Ribarić K 1, D. Er-
man 50 h, T. Matijašević K 1, N. X. G.
Z. K 1. — Ukupno K 1050
Zadnji izkaz 6650

Ukupno K 77—

Razno.

Našima u Križici i Proštini.

U ovo zadnje vrijeme dobili smo viš
dopisa iz tih strana o izborima i b izboru
obćinskog predsjednika. Kako opažamo
između Križičana i Proštirana obstoje
mjestne nesuglasice, opasne razmirice koje
valja u interesu narodne stvari odmah
odstraniti. Ljubav i sloga nek vlada
među jednih i drugih te međusobno
potprljene.

Proštirani htjeli bi imati glavara uprav-
nog vića u Proštini a Križičani u Križici
i to je za sada jedini kamen smutnje. Nu
svaku valja pametno i mirno prosuditi,
pak čemo ovaže reći: Proštirani imaju
8 zastupnika a Križičani 4, dakle Proštira-
ni imaju većinu. S druge strane u Kri-
žici je poštanski i župnički ured, te je u
interesu samoga obćinskog predsjednika
da tamo bude i njegov ured. Time Pro-
štirani ne gube ništa jer i onako imaju
većinu. Opetujemo u miru i ljubavi može
se i mora se sve urediti, pa bio obćinski
predsjednik Proštiran ili Križičan, svejedno
je, glavno je, da je svjestan sin našeg na-
roda, poštenjak i sposoban vršiti svoju
službu. Osaob' sada morate se kao prava
braća složiti jer se približuju važni izbori
za zemaljski sabor, iza kojih punim pravom
očekujemo mnogo koristi za Istru
nu samo ako budemo mi složni.

Složiti se morate i čuvati osobito slatkih
besjeda gospode u Vodnjanu, jer oni
misle samo na svoju korist, a u najnovije
vrijeme čini se da su se nekoi dali zavesti
od te gospode i povjerovali im te čak i
talijanske glasovnice rabili.

Toga više nesmi je da bude, a međutim
zdravo i veselo.

Izbori za dalmatinski zem. sabor.
Određeno je, da se izbori za dalmatinski
zemaljski sabor imaju obaviti mje-
seca novembra.

Ubojica vipavskoga župnika.

Nesretnog Viktora Pangerca opisuju
kao nemirnog mladića još iz mladih nogu.
Bio je ljepčina i nije htio čuti nikad o
crkvi govoriti. Otac mu je inače čestit
čovjek. Bio je u ratu god. 1859. i 1866.,
zatim žandaraki postajevodja a napokom
sudbeni podvornik u Vipahu. Sada mu je
71 godina, službovao je 44 godine a već
8 godina uživa penziju dok mu eto sada
nesretni sin pomutio mir i obezastio ime.
Otac je bio dva puta oženjen. Viktor je
sin prve žene, s drugom ženom imao je
četvero djece. U obitelji vladala je uvijek
ljubav i sloga. Viktor je živio do 18. go-
dine u oćinskoj kući. Zatim se je oženio,
podao se je pijanstvu i lijenosti i dospio
do tamnice. Sa ženom je živio malo go-
dina, te nakon burnih obiteljskih prizora,
pusti i tućnjave, zapustio je jadicu sa
dvoje djece u najuzasnijoj biedi!

O umorenem župniku i počastnom ka-
noniku don Mati Erjavcu, svi govore ve-
oma dobro. Bio je čovjek dobrog srca,
i veoma dobro viđen od naroda, koji je
u ogromnom broju došao da izkaže za-
dnju počast milom pokojniku. Sprovod se
je vršio dne 16. t. mj. u jutro. Vipava je
bila sva u crnini i trgovine zatvorene
tekem cielog sprovoda.

Zoranićeva proslava u Ninu.

Do sada se je sakupilo K 1537 za Zo-
ranićevu proslavu, između prirodnika na-
vadjamo »Maticu Hrvatsku« inosom od
K 1000.

Prigodom Zoranićeve proslave bit će i
slet hrvatskih knjževnika. Odbor »Maticе
Hrvatske« već je Zoranićevom odboru
prijavio dolazak svoj i što većeg broja
Matićinih radnika. Knjževnički Hrvat slet
bit će najljepši vienc na spomeniku prvog
patriotskog pjesnika.

»Matica Hrvatska« pak će i posebice
proslaviti Zoranićevu 400-godišnjicu, pri-
godnom publikacijom u svojoj seriji 1909
godine.

Ambulantni »hoteli« po Dalmaciji.

Austrijski Lloyd namjerava još ove go-
dine praktično provesti ideju o svratističnom
brodu, i to tako da će udesiti duž dalma-
tinske obale vožnju parobrodom i da
će putnici moći pohoditi i one luke, gdje
nema hotela. Na brodu će se naime na-
laziti sve potrebštine kao u hotelu. U tu
svrhu izabran je novi parobrod »Thalia«.
On će u kasnu jesen odplivati iz Trsta
Kotor, pa prema vremenu ili će se baviti
u jednoj luci, ili će poduzimati razne vo-
žnje. Putni program obuhvaća svu Dal-
maciju.

Vlastnik i izdavač: Tiskara LAGINJA i DR.
Odgovorni urednik: ANTE BELANIĆ.

Mali oglasnik.

Piccolo notiziario.

PRODAJE se odmah, radi odlaska, cijelo
pokućstvo sobe i kuhinje u ulici Tartini
51, prizemlje. 130

TRAŽI se odmah veći stan u blizini suda.
131

RICERCASI tosto un comodo quartiere
nelle vicinanze del Giudizio. 131a

o ISTARSKA POSUJILNICA u PULI o

Prima zadržare, koji uplaćuju sadržanih dielova jedan ili više
po krana se.

Prima novac na štednju od svakoga, ako i nije član te
člato bez ikakvog odbitka.

**Vraća na štednju uložene iznose do 1000 K bez predhodnog
odkasa, a iznose od 1000 K
ako se nije kod uložnja suglasno utkazovio veći ili manji rok za
odkas, uz odkas od 8 dana.**

Zajmove (posude) daje samo zadržarom, i to na hipoteku
i saduñnice na gesuñtju.

Uredovni sati svaki dan od 9—12 sati prije podne i 3—6 sati
poslije podne; u nedjelju i blagdane
zatvoreno.

Društvena pisarna i blagajna nalazi se u vialo Carrara vlastiti
kuća (Narodni Dom) prvi pod desno, gdje se
dobivaju publicke informacije.

Ravnateljstvo.

Brzojavni naslov: POTOČNIK — PULA

JOSIP POTOČNIK — PULA

Corsia Francesco Ciuseppe, 6.

VELIKO SKLADIŠTE i TRAJNA IZLOŽBA

glinenih peći za sobe i salone, štednjake sa strojem za prištednju goriva, željeznih
štednjaka obloženi sa neizgorivim Chamotom, kaea za kupanje iz najfinijih glinenih
lončića, podpuno uredjene kupaonice, ploče za podove u kuhinji, hodniku, predvorju,
dvorištu, štalama itd. Mosaik-ploče za obložiti stijene, PATENTIRANI uresi za glinene
peći, Meidingerovih plašta za glinene peći u svrhu da poveća i usčuva toplinu itd. itd.

Specialiteta: Stroj za prištednju goriva za glinenu peć, dvostrukom brzinom za-
grije odaju. — Automatička peć sa regulatorom i trajnom vatrom.

Meteorska peć sa trajnom vatrom. Stroj za uzdržanje vatre za glinenu peć. Štednjaci na plin i drveni
ugljen. **NOVO!!** Specijalista u nastavljanju peći i štednjaka. **NOVO!!**

Sve u tu struku zasjecajuće radnje izvršuju se pomno, brzo i jeftino. Uzorci, cijencici i proračuni šalju se badava i franko.